



“Continua a piantare i tuoi semi, perché non saprai mai quali cresceranno; forse lo faranno tutti.”

Albert Einstein

Regia di Sandra Bertuzzi

Scene di Federico Zuntini

Costumi “Atelier Fantateatro”

Pollicina è una fiaba dello scrittore danese Hans Christian Andersen. Questa fiaba fu una delle prime scritte da Andersen e fu pubblicata per la prima volta nel 1835.

L'AUTORE

Hans Christian Andersen (1805-1875) è stato uno scrittore e poeta danese di umili origini. A quattordici anni fuggì a Copenaghen, dove ebbe l'opportunità di studiare grazie all'aiuto del direttore del Teatro Reale. La sua fama si fonda sugli oltre centocinquanta racconti per l'infanzia, che appartengono ormai ai classici della letteratura mondiale. Andersen seppe esprimere mirabilmente le emozioni più sottili e le idee più fini attraverso un uso equilibrato del linguaggio corrente e delle espressioni popolari, passando senza difficoltà dalla poesia all'ironia, dalla farsa alla tragedia, dal quotidiano al meraviglioso.

La sua opera appare innovativa non solo nello stile ma anche nei contenuti: Andersen esprime nelle fiabe pensieri e sentimenti fino ad allora ritenuti estranei alla comprensione di un bambino, attraverso le vicende di re e regine storici o leggendari, ma anche di animali, piante, creature magiche e persino di oggetti.

Alcuni fra i suoi titoli più noti sono: Il brutto anatroccolo, Il vestito nuovo dell'imperatore, La regina delle nevi, La principessa sul pisello, La piccola fiammiferaia e La sirenetta.

Le fiabe di Andersen sono state tradotte in tutte le lingue e hanno ispirato innumerevoli opere teatrali, balletti, film, nonché opere d'arte figurativa.

LA TRAMA

Una donna desidera più di qualsiasi altra cosa avere una bambina e si rivolge quindi a un mago perché il suo desiderio venga esaudito. Il giorno dopo la donna riceve una sorpresa: una piccola ragazzina spunta da un bocciolo. Viene chiamata Pollicina a causa delle sue dimensioni e rende felice la vita della donna, ora non più sola. Una notte, però, la piccola è portata via da una rana, attirata dalla sua bellezza. Risvegliatasi con quelle creature che per lei hanno le dimensioni di un ippopotamo, Pollicina apprende con orrore che dovrà essere la sposa del figlio dell'anfibio ma, grazie alle sue lacrime che commuovono i pesci dello stagno, riesce a fuggire. Dopo essere fuggita dal rospo, si ferma a riposare su di un giglio, prima di tornare a casa, quando all'improvviso viene catturata da una cicala. Successivamente, riuscita a scampare anche a questo pericolo, Pollicina viene travolta dall'inverno e trova riparo presso la casa di un topo, che le consiglia di sposarsi con il

suo vicino, un talpone molto rinomato tra i roditori del posto, che si invaghisce di lei appena la incontra.

Pollicina però si rifiuta di prendere come sposo la talpa e fugge via, volando verso una terra lontana a bordo di una rondine che aveva accudito durante l'inverno e divenuta sua amica. Su un campo di fiori, Pollicina incontra un principino delle fate e si sposa con lui.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE

Molte fiabe di Andersen raccontano un percorso di crescita, un processo di individuazione pieno di difficoltà. La fiaba dà la traccia delle rappresentazioni di sé nel mondo, ma anche dei rischi che ognuno dovrà affrontare: il principe deve partire per un lungo viaggio nel quale è costretto ad affrontare pericoli e superare prove prima di incontrare la sua principessa, la foresta è grande e ci si può perdere o si possono incontrare mostri ... ma il bambino capisce che è necessario vincere la paura e attraversarla.

Attraverso esse, il piccolo impara “indirettamente” ad andare al di là da sé, impara a superare il dato immediato, esistenziale, e comincia a mettere “a problema” il suo essere nel mondo, seguendo affascinato le vicende dei personaggi.

Per questo le fiabe, al di là della magia di cui sono cariche, indicano lo sviluppo della capacità di elaborare ipotesi e risolvere i problemi, avendo una grande qualità di favorire il processo etico-valoriale. Esse sono, ancora, manifestazione di un avanzare di pari passo con il processo conoscitivo e comportamentale che si realizza nel bambino. Esse consentono ai bambini di imparare importanti lezioni di vita vivendole attraverso il filtro di personaggi e situazioni irreali.

CURIOSITÀ

A volte il nome della protagonista viene mutato in Mignolina, mentre in lingua spagnola la bambina è chiamata Pulgarcita, in lingua francese Poucette e in lingua inglese Thumbelina.

A FANTATEATRO

Lo spettacolo racconta le avventure di Pollicina, una bambina alta come un pollice che nasce da un tulipano. Un racconto dalle forti implicazioni ambientali, che costringe la protagonista a scontrarsi anche con gli aspetti più oscuri della natura, in un viaggio in cui

imparerà a crescere e riuscirà finalmente a trovare il suo posto nel mondo.

Dalla fiaba dello scrittore danese Hans Christian Andersen, Fantateatro propone una trasposizione teatrale ricca di contenuti pedagogici e di messaggi di crescita personale, in cui ciò che viene esaltato è l'importanza di affrontare tutte le esperienze che la vita ci mette davanti rimanendo sempre fedeli a se stessi.

FANTATEATRO CONSIGLIA

Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi è un film del 1989 prodotto dalla Walt Disney Pictures. Nel film, un inventore in difficoltà rimpicciolisce accidentalmente i suoi figli, insieme a quelli dei vicini, fino alle dimensioni di un quarto di pollice. Dopo essere stati accidentalmente gettati via con la spazzatura, devono lavorare insieme e avventurarsi per tornare indietro attraverso un cortile selvaggio pieno di insetti pericolosi e pericoli creati dall'uomo.



info@fantateatro.it
051.0395670